

# Universalmuseum Joanneum Comunicato stampa

Universalmuseum Joanneum  
Mariahilferstraße 4, 8020 Graz, Austria  
www.museum-joanneum.at

presse@museum-joanneum.at  
Telefono +43-664-2061723

## Kunsthhaus Graz Un “alieno amico”

Kunsthhaus Graz, Lendkai 1, 8020 Graz, Austria

### **Via, verso l’ignoto! Bilancio e prospettive**

“Via verso l’ignoto!” si legge su uno dei primi progetti degli artefici della Kunsthhaus Graz. Ad oltre sei anni dal decollo, si può dire che il Friendly Alien sia più che arrivato, essendosi conquistato uno spazio di tutto riguardo sulla scena internazionale dei centri d’arte contemporanea.

### **L’architettura come stimolo. Dialogo tra ambienti, mostre e contesto urbano**

L’architettura della Kunsthhaus Graz rappresenta una continua sfida. I primi anni di esercizio hanno fornito importanti esperienze su come valorizzare al meglio ed in maniera creativa gli spazi espositivi e la sede.

### **“BIX-Medienfassade”, ovvero: l’alto interesse per la bassa risoluzione**

La “BIX-Medienfassade” è un mezzo di comunicazione urbana straordinario. I suoi ideatori, *realities:united*, hanno addirittura ricevuto l’ “Inspire Award” della Deutsche Telekom.

### **Max Neuhaus. Time Piece Graz. Un momento per la Kunsthhaus**

La scultura acustica dell’artista del suono americano Max Neuhaus è parte integrante della Kunsthhaus Graz; un’opera simile si trova anche al Dia:Beacon in Upstate New York.

### **Programma 2012**

L’attenzione della Kunsthhaus Graz si concentra su opere d’arte moderna e contemporanea: nel 2012 le personali dello stiriano Michael Kienzer e di Sofie Thorsen, artista danese operante a Vienna, segneranno l’esordio di un programma stimolante e ambizioso, che nel prosieguo riserverà altri appuntamenti di rilievo, come la mostra collettiva *Progetto Cittadellarte* dedicata all’omonima città fondata da Michelangelo Pistoletto. In più, mostre dedicate all’arte mediatica stiriana e alla pittura sovversiva.

# Via, verso l'ignoto!

## Bilancio e prospettive

Graz, 27/28 settembre 2003: a coronamento architettonico dell'anno in cui è stata capitale europea della cultura, Graz inaugura la Kunsthaus Graz. Ad oltre sei anni di distanza il "Friendly Alien" non rappresenta soltanto una componente essenziale dell'identità urbanistica della città, ma è anche un magnete per gli appassionati di arte e cultura che arrivano da tutto il mondo per ammirare la Kunsthaus Graz.

43 mostre concepite lungo quello stretto crinale che decorre tra "high art" ed attrazione. Tra queste, progetti molto discussi a livello contenutistico ed ampiamente seguiti dai media, quali *Sol LeWitt: WALL* e *China Welcomes You*, ma anche appuntamenti di più vasto richiamo quali *Parti in movimento. Forme della cinetica, Il modello Martin Kippenberger. Utopie per tutti, Warhol Wool Newman. Painting Real* o ancora *Ai Weiwei. Interlacing* sono stati visti da un pubblico di 740.049 visitatori (dati aggiornati al 31/12/2011): un risultato che parla da sé e che testimonia del vivo e profondo interesse per l'arte contemporanea.

I successi dei primi anni sono da ricondursi alla chiara strategia programmatica ed al forte posizionamento internazionale dovuto all'altissima qualità dei contenuti. Grazie ad una vasta gamma di misure ben calibrate nei settori del marketing, della pubblicità e delle PR, la Kunsthaus Graz gode di un'immagine prestigiosa fra il pubblico. E lo conferma anche l'enorme interesse dei media, che non si limita alla sola area mitteleuropea: oltre che in Slovenia, Croazia, Italia, Francia, Spagna, nei Paesi Bassi, in Svezia, Bulgaria, Gran Bretagna e Russia ci si può informare sulla Kunsthaus Graz, anche a Taiwan, in Australia, Arabia Saudita, Giappone, India, Messico e negli Stati Uniti. Le statistiche relative al flusso di visitatori dimostrano, poi, chiaramente che il programma di architettura del "Friendly Alien" esercita un richiamo che riecheggia ben al di là dei confini austriaci: ca. l'15,95% dei visitatori, infatti, proviene dalla Germania, il 14,46% dall'Italia ed un altro 4,42% circa compie addirittura il lungo viaggio dall'Asia.

La valenza internazionale della Kunsthaus Graz non si misura soltanto a fronte della sua prorompente architettura, bensì anche sulla base dei viaggi compiuti dalle sue mostre: il progetto *Parti in movimento. Forme della cinetica*, per esempio, è stato riproposto al museo Tinguely di Basilea, mentre la personale curata da Peter Pakesch e Günther Holler-Schuster sul prematuramente scomparso *Michel Majerus* ha successivamente aperto l'anno della capitale europea della cultura 2007 a Città di Lussemburgo, dopo aver fatto tappa ad Amsterdam, Hannover ed Amburgo. Analogamente, dopo la sua riuscitissima presentazione alla Kunsthaus Graz, la mostra *Chikaku. Tempo e ricordi in Giappone* è stata riallestita al MARCO (Museo de Arte Contemporánea) di Vigo/Spagna ed al Taro-Okamoto-Museum di Kawasaki in Giappone.

# L'architettura come stimolo

## Dialogo tra ambienti, mostre e contesto urbano

Gli ambienti della Kunsthaus Graz si distinguono radicalmente dai comuni contesti espositivi, concepiti in base alla tradizionale idea del "cubo bianco". Qui la particolare conformazione degli spazi pone sfide specifiche all'abilità di curatori e artisti, richiedendo un processo creativo e dialogico tra trasporto dei contenuti, loro allestimento nello spazio e realizzazione tecnica. I primi anni di attività hanno fornito importanti esperienze su come valorizzare al meglio i due piani espositivi Space01 e Space02, esperienze da cui si è tratta in particolare una lezione: un'architettura così esposta ed una situazione così pronunciata ed al contempo ermetica richiedono immancabilmente una continua ridefinizione degli spazi interni. Ne sono risultati progetti ed installazioni molto differenti come pure alcune linee guida: per esempio, si è riscontrato che il livello inferiore (Space02) si presta perfettamente per la presentazione di lavori pittorici o fotografici in gran formato, ma anche per installazioni multimediali e video, come testimoniano le mostre *John Baldessari. Life's Balance. Opere 84-04*, *Thyssen-Bornemisza Art Contemporary. Collezione come Aleph* o ancora *Screening Real. Conner Lockhart Warhol* che, grazie alla natura plasmabile degli ambienti, hanno visto instaurarsi una corrispondenza particolarmente intensa tra contenuti e sede ospitante. Il livello posto sotto i pronunciati "nozzle", lo Space01, è, al contrario, predestinato per grandi lavori plastici e spaziali. La videoinstallazione *gorillagorillagorilla* di Diana Thater, il monumentale lavoro di Sol LeWitt *WALL*, o anche le opere spaziali di Liz Larner e Michel Majerus hanno dischiuso il grande potenziale di questo ambiente e delle sue cupole, a dispetto delle accese polemiche iniziali sulla destinazione della superficie. A titolo esemplare va qui menzionato l'allestimento della mostra *M City* della coppia di architetti spagnoli ReD, cui è stato addirittura conferito il premio per l'architettura "Feidad 2005". L'allestimento dell'artista Heimo Zobernig nell'ambito della mostra *Inventur*, infine, ha confermato ancora una volta le qualità della Kunsthaus Graz come "laboratorio di architettura": la sua analisi offensiva nei confronti dei sistemi espositivi convenzionali ed il suo decostruttivismo degli spazi interni hanno colpito i rappresentanti della stampa e sorpreso il pubblico.

Anche sotto il profilo urbanistico e funzionale il ruolo del "Friendly Alien" si è sviluppato molto più di quanto non si fosse pensato in origine. Oggi la Kunsthaus Graz definisce un'area privilegiata della città, che dal 2003 ha conosciuto un'immensa crescita. Gli architetti Peter Cook e Colin Fournier sono così riusciti a proporre una soluzione urbanistica che non solo ha avuto una ricaduta positiva sulla vita quotidiana di tutto il quartiere, ma stabilisce anche un intimo legame con il tessuto storico della città e rappresenta una chiara testimonianza della sua grande tradizione architettonica.

## **BIX-Medienfassade, ovvero: l'alto interesse per la bassa risoluzione**

La BIX-Medienfassade della Kunsthhaus Graz rappresenta una fusione straordinaria tra architettura e tecnologia delle comunicazioni e trae spunto da un'idea degli architetti berlinesi *realities:united*. I cervelli dietro a questo marchio sono i fratelli Jan e Tim Edler che, nel gennaio del 2005, hanno visto premiare il loro lavoro con i 50.000 euro dell' "Inspire Award" conferito dalla Deutsche Telekom. Né la loro opera, o l'idea che ne è alla base, hanno perso rilevanza col passare del tempo.

Non a caso dal novembre 2010 la BIX è presente anche nella collezione del MoMA rappresentata con un primo prototipo di "Pixel" utilizzato da *realities:united* durante la progettazione come oggetto di studio per valutare l'effetto luce e la regolabilità dell'installazione.

La BIX-Medienfassade si articola sulla copertura acrilica del lato est dell'edificio, rivolto verso il fiume ed il centro storico, e si presenta come un megaschermo urbano che funge da supporto per produzioni artistiche. Analogamente all'installazione sonora di Max Neuhaus, anche la BIX-Medienfassade costituisce un tipo particolare di mezzo di comunicazione, il quale non soltanto trasporta i contenuti programmatici della Kunsthhaus Graz dall'ermetica situazione espositiva interna allo spazio pubblico, bensì definisce e permea anche tutto il contesto circostante. In più, questa "epidermide comunicante" offre anche una possibile piattaforma di lavoro per progetti artistici incentrati sul tema del dialogo tra mass media e ambiente (pubblico).

Nei 900 m<sup>2</sup> di copertura esterna sono integrati 930 anelli al neon da 40W, di quelli comunemente reperibili in commercio, con i quali si possono ottenere luminosità a regolazione continua variabili tra lo 0 ed il 100%. Ogni anello funge da pixel e viene controllato da un computer centrale. In questo modo è possibile generare immagini, testi o anche filmati a definizione grossolana che irradiano a grande distanza nello spazio urbano e fanno della grande "bolla blu" della Kunsthhaus Graz un megaschermo a bassa risoluzione.

Dai diversi lavori finora presentati attraverso questo interfaccia, da *Plot:Bach* di Thomas Baumann e Michael Klaar a *The Sky Is Thin As Paper Here* di Cerith Wyn Evans, si è riusciti a trarre insegnamenti fondamentali sulle potenzialità di questo straordinario mezzo di comunicazione, insegnamenti che possono essere messi a frutto per nuovi progetti presenti e futuri.

# Max Neuhaus

## Time Piece Graz. Un momento per la Kunsthaus

In occasione dell'inaugurazione del "Friendly Alien" l'artista del suono americano Max Neuhaus aveva concepito un'installazione acustica dal titolo *Time Piece Graz*, che successivamente è divenuta parte integrante della Kunsthaus Graz e del quartiere.

La scultura acustica *Time Piece Graz* è una composizione sonora unica nel suo genere: un suono appena percettibile sorge pian piano diffondendosi dentro e fuori dalla Kunsthaus, per poi spezzarsi all'improvviso giunto all'apice della sua altezza generando un attimo di silenzio. Lavori affini si trovano presso il Dia:Beacon in Upstate New York, sulla Time Square di Manhattan e nella sinagoga di Pulheim-Stommeln.

Il "volto aperto" della Kunsthaus Graz quale luogo di comunicazione non si rispecchia soltanto nei contenuti del suo programma e nella sua architettura, bensì emerge anche attraverso la "BIX-Medienfassade" e l'installazione acustica *Time Piece Graz*. Entrambe le opere acquisiscono una valenza simbolica al di là degli aspetti architettonici e, ancor di più, danno completezza alla posizione pronunciata del "Friendly Alien", comunicando con l'ambiente circostante e permeando assieme alla sede espositiva il nuovo quartiere che si sta sviluppando tutt'intorno ad essa.

L'improvvisa interruzione del suono durante la sua lenta espansione fa di *Time Piece Graz* una "sveglia del silenzio" dal momento che permette di trovare uno spazio di riflessione interiore nell'ambito del frenetico viavai della realtà urbana, un momento per la Kunsthaus Graz, appunto.

Tutti i giorni ore 09:00 - 21:00, 10 minuti prima dello scoccare di ogni ora

## Programma 2012

In termini di contenuti l'interesse della Kunsthaus Graz si focalizza su lavori recenti e recentissimi a cominciare dagli anni Sessanta dello scorso secolo. Tale posizione ha motivazioni storico-culturali strettamente collegate allo sviluppo dell'arte e dell'architettura in Stiria: «A Graz, come anche nel resto della Stiria, manca del tutto la modernità in senso classico. Vi sono, tuttavia, forti accenti, impulsi e riflessioni sperimentali, avanguardisti e teorici a partire dal 1960. Basti pensare alle concezioni architettoniche della "Scuola di Graz", al *Forum Stadtpark* o allo *steirischer herbst*". I risultati dell'arte e dell'architettura degli ultimi 40 anni costituiscono, pertanto, un punto di riferimento plausibile dal punto di vista dei contenuti ed inquadrabile sotto il profilo storico-artistico cui riagganciarsi per lo sviluppo delle proprie attività», afferma Peter Pakesch, supervisore dell' Universalmuseum Joanneum.

### Michael Kienzer

#### Logica e cocciutaggine

L'artista stiriano Michael Kienzer si occupa di abitudini visive: egli le sconvolge, le riduce ad absurdum e accompagna il pubblico in un viaggio all'interno dei costrutti apparentemente saldi della conoscenza quotidiana. In una mostra studiata per lo Space01 l'artista fa diretto riferimento a questo spazio e con nuovi lavori getta uno sguardo preciso sull'inconsueto.

**Durata:** 03.03-06.05.2012  
Kunsthaus Graz, Space01

### Sofie Thorsen

#### Schnitt A-A'

Durata: 03.03-06.05.2012

In cooperazione con il festival *Diagonale 2012*

Artista danese residente a Vienna, Sofie Thorsen è un'acuta osservatrice di come determinate realtà vengano influenzate dalla cultura. I suoi lavori - film, fotografie e disegni -, caratterizzati da un'assoluta precisione formale, si concentrano sulla città e sul suo passato, ritraendo lo spazio come "storia edificata" con i suoi nessi politici, sociali e artistici.

**Durata:** 03.03-06.05.2012  
Kunsthaus Graz, Space02

### **Progetto Cittadellarte**

Nata su iniziativa di Michelangelo Pistoletto, *Cittadellarte* è un network aperto che distingue fra lavoro, educazione, comunicazione, arte, alimentazione, politica, spiritualità ed economia e che nel suo microcosmo trasparente pone la produzione e l'ispirazione comune al centro di un sistema artistico funzionante dal punto di vista economico e privo di rigide distinzioni settoriali. La mostra presso la Kunsthaus Graz assume la valenza di un'utopia vissuta, in cui il sistema artistico si trasforma in un supermercato aperto e allo stesso tempo genera l'idea di una città pianificata moderna e funzionante secondo i principi dell'economia di mercato.

**Durata: 02.06-26.08.2012**  
**Kunsthaus Graz, Space01**

### **Collezione di arte mediatica stiriana**

La Neue Galerie Graz possiede una straordinaria collezione di materiale fotografico e videografico. Le mostre *Rückblende* (2007) e *Rewind/Fast Forward* (2009) sono state le prime a portare all'attenzione pubblica vaste porzioni delle due sezioni. In tali occasioni si è puntato anche sull'aspetto della quantità, proprio per dimostrare l'ampio spettro dell'attività di raccolta dell'istituzione.

*La Collezione di arte mediatica stiriana* (2012) presenta un nuovo stralcio della stratificata raccolta, questa volta dedicato al genere delle installazioni. Nei locali della Kunsthaus verranno allestite gigantografie che aprono l'immagine in direzione dello spazio espositivo, per arrivare effettivamente a disposizioni tridimensionali che in parte presuppongono anche la partecipazione del pubblico. Proprio al giorno d'oggi, in cui usiamo i più svariati media visivi e questi hanno modificato la realtà in maniera tale che, in genere, ci si sente già trasportati in uno spazio virtuale, l'analisi della trasformazione dell'immagine in spazio-immagine è una tematica decisiva. Aspetti della realtà allargata e della virtualità sono ormai elementi fissi della nostra vita quotidiana. L'arte, per un verso, se ne fa specchio, per l'altro fa già da precorritrice, contribuendo così ad una nuova trasformazione della percezione.

Grazie al suo carattere scultoreo, ben lungi dall'ortogonalità, l'architettura della Kunsthaus incoraggia queste riflessioni e ne diviene essa stessa un'ulteriore dimensione.

**Durata: 16.06-03.02.2013**  
**Kunsthaus Graz, Space02**

### **Pittura sovversiva (titolo di lavoro)**

Progetto nell'ambito dello *steirischer herbst*

In concomitanza con il festival *steirischer herbst* è stata ideata una mostra che, ricollegandosi alla tematica dell'edizione di quest'anno, presenta diverse posizioni pittoriche. In particolare, si vuole discutere il concetto di "sovversivo" nel contesto della pittura.

**Durata: 22.09-03.02.2013**  
**Kunsthaus Graz, Space01**